

EUROPA

UN SOGNO RIMASTO TALE

**GIGANTE ECONOMICO?
PROTAGONISTA POLITICO?
FARO DI CIVILTA'?**

*Una volta, ora in declino!
N0, nano politico!
Qualche secolo fa!*

Cari concittadini, leggete questo fascicolo anche se gli argomenti possono sembrarvi lunghi e noiosi. Vi diamo informazioni sul presente e sul futuro di quello che poteva essere un esempio per tutto il mondo e che noti personaggi istituzionali, governativi e non hanno contribuito a compromettere

L'ANTEFATTO

Secondo Bukovskij, ex dissidente dell'epoca URSS, personaggi del calibro di Giscard d'Estaing, Rockefeller, Kissinger e Gorbaciov, progettarono di fondere in una federazione europea URSS e UE, la famosa casa comune, dove l'UE avrebbe dovuto diventare più socialista e l'URSS più socialdemocratica. Non certo per perpetuare una questione ideologica, bensì per avere un controllo centralizzato e insindacabile inaccessibile ai vari popoli europei. Tempo di realizzazione 15 anni a partire dal 1989. Tre anni prima comunisti italiani e socialisti tedeschi, durante un incontro chiesto espressamente a Gorbaciov, proposero di intervenire rapidamente a favore dell'integrazione URSS UE onde bilanciare il liberismo americano e inglese. Fu poi Giscard a concretizzare per parte UE, elaborando il trattato di Maastricht del 1992 che produsse la bozza costituzionale poi bocciata da Francia e Olanda con i rispettivi referendum. Purtroppo i referendum verranno ripetuti all'infinito fino alla stanchezza fisica dell'elettorato. Questo è il loro trucco. E' già successo in Danimarca e Irlanda.

La Svizzera, invece, ha già votato cinque volte respingendo l'opportunità di aderire all'UE, ma quante volte dovrà votare ancora? Poi se eventualmente passerà il sì, allora su questo tema non si voterà mai più.

E questa sarebbe democrazia? Bukovskij dopo aver visitato la Commissione ed il Parlamento UE ha affermato che la prima è come il Politburo ed il secondo come il Soviet supremo. Entrambi gli organismi si comportano esattamente come quelli ex sovietici, ovvero il Parlamento Soviet votato dagli elettori non ha nessun potere reale e si occupa di fatti marginali o tutt'al più "consiglia", mentre la Commissione Politburo è un governo i cui membri non sono mai stati eletti e non deve rendere conto a nessuno. La polizia eurocratica o Europol, sempre secondo Bukovskij, funziona esattamente come il KGB ed **ha il potere fra l'altro di perseguire i reati ideologici o d'opinione. Tutti coloro che sono contrari ai dettami ideologici della Commissione possono essere perseguiti come xenofobi e razzisti; basta cioè opporsi pubblicamente all'immigrazione incontrollata, all'ampliamento dell'UE e a tutto ciò che oggi viene definito politicamente corretto.**

Vedasi per esempio il recente impedimento di parola al capo delegazione polacco Kaminski che ha tentato invano di motivare l'iniziativa del suo Governo a favore della legge che obbliga anche i parlamentari polacchi UE a dichiarare la propria collaborazione con il passato regime comunista.

Da notare che le dichiarazioni di Bukovskij non sono state pubblicate da alcun quotidiano cosiddetto indipendente o da quelli di sinistra, per quanto ne sappiamo ne hanno parlato solo la Padania e la Pravda, ora non più comunista.

L'EURO

La situazione attuale ha molto deluso rispetto alle speranze suscitate 50 anni or sono. Molte scelte politiche hanno contribuito a rendere più difficile la vita nei singoli Stati. La più eclatante è stata senz'altro l'Euro. E' infatti una creazione voluta dalle lobbies tecnocratiche e dei poteri finanziari che come è noto sono strutture multinazionali e sovranazionali. Il rapporto di cambio Lira-Euro ha letteralmente dimezzato la ricchezza dei cittadini e continua a destabilizzare le economie degli Stati più deboli. Ma il peggio deve ancora venire. Si tratta, secondo una definizione di molti analisti finanziari, della cosiddetta soglia di dolore, quando cioè l'Euro toccherà il cambio col Dollaro a 1,50. Le esportazioni, per quei paesi come l'Italia che vivono sull'industria di trasformazione, crolleranno perché gli stessi prodotti, anche se di qualità inferiore, saranno sul mercato provenienti da Paesi che hanno il costo del lavoro bassissimo e praticano una svalutazione della loro moneta a fini di puro mercato (dumping). Molte industrie ne traggono profitto delocalizzando ma è un'arma a doppio taglio perché farà aumentare la disoccupazione interna. Lo stesso discorso vale per il turismo, i prezzi praticati da noi saranno troppo alti e la clientela andrà altrove. Pertanto le richieste di mano d'opera extracomunitaria sono spesso fatte ad arte per abbassare il potere contrattuale dei lavoratori nostrani.

In Romania l'avvento dell'Euro sta creando un vero e proprio terremoto perché le paghe sono ancora quelle dell'era Ceausesco mentre la speculazione, guarda caso, rapidamente sorta dalle ceneri comuniste, si è tranquillamente allineata. Per cui fame nera e fuga in massa di mano d'opera di qualsiasi livello con un evidente impoverimento delle risorse umane locali. Secondo i sindacati questi vuoti stanno per essere rimpiazzati da mano d'opera non qualificata proveniente da paesi extra UE. Non è un caso quindi che le finanze più vivaci appartengano alla Gran Bretagna ed alla Svizzera che stanno fuori dall'Euro. In Germania, grazie a svariate e molto seguite promozioni commerciali, si cerca di rimediare facendo circolare ancora il Marco.

POLITICA INTERNA

L'aver voluto accelerare il processo di unione allargando il numero dei Paesi membri, ignorando i diversi livelli di democrazia e di evoluzione sociale, lungi dall'aver superato i vari nazionalismi ha contribuito ad esasperare gli aspetti negativi dello stato centralizzato allontanando sempre più il cittadino dai centri decisionali. Infatti la partecipazione dei cittadini è nulla perché la Commissione, eletta da nessuno, impone le decisioni senza tenere conto della sovranità popolare. Così, dove tale sovranità ha potuto esprimersi, i risultati sono stati eclatanti. In Francia la bozza di costituzione è stata bocciata con il 55%. Determinante è che si è recato a votare il 70% degli aventi diritto mentre alle europee del 2004 solo il 43%. Inoltre la costituzione nazionale prevede il diritto di indire referendum sull'adesione di altri paesi che vogliono entrare dopo il 2007. In Gran Bretagna per le europee 2004 ha votato il 23%, ma una schiacciante maggioranza non vuole rinunciare alla Sterlina. Inoltre Parlamento e Governo chiedono che la bozza di costituzione venga sostituita con una meno impositiva. In Olanda la bozza costituzionale è stata bocciata con il 61,6% mentre i votanti erano il 63% degli aventi diritto; nelle europee de 2004 votò solo il 39,3%. In Polonia il trattato costituzionale non verrà ratificato né dal Parlamento e neppure tramite referendum. Sia la Polonia che la rep. Ceca affermano inoltre che sarebbe più sensato rifare la bozza costituzionale con una base di cooperazione più chiara e meno burocratica. C'è chi preme, sia in Italia che in Europa, perché almeno le decisioni più importanti prese dalla Commissione non siano più votate all'unanimità bensì a maggioranza. Con ciò si vorrebbe da una parte realizzare progetti scomodi come per esempio l'ingresso della Turchia e dall'altra eliminare quelle voci contrarie che potrebbero mettersi di traverso a quel processo di mondializzazione tanto caro alle organizzazioni sovranazionali tipo WTO, Bilderberg, Trilaterale, ecc.

POLITICA ESTERA

L'UE è uno strumento burocratico tanto costoso quanto inutile. Litigiosa, incapace di dare risposte forti alle crisi internazionali come dimostrano le divergenze sulla guerra in Iraq e il fallimento dei negoziati sul nucleare iraniano, scavalcata dalla Russia di Putin. Assente nelle schermaglie bilaterali come per le vignette pubblicate in Danimarca ed in Francia, nonostante che la sede UE di Gaza sia stata assalita da Hamas, così pure di fronte ai ricatti di Gheddafi conseguenti alla mai veramente esibita maglietta di Calderoli. Ultima, per ora, la tensione con la Cina causata dal comportamento violento e premeditato dei suoi connazionali a Milano. Lungi dal presentare scuse, l'ex celeste impero ha ventilato ritorsioni economiche qualora le autorità insistano nella richiesta del rispetto delle regole.

In sostanza tre Stati facenti parte della UE lasciati soli con le loro difficoltà. E' evidente che di fronte anche a crisi di portata minima come quelle appena accennate Bruxelles dimostra tutta la sua incapacità a offrire un ombrello protettivo ai suoi Stati membri. Per le crisi a carattere globale l'ombrello protettivo c'è, buono o cattivo che sia, ed è quello della NATO che come si sa è sponsorizzato dagli USA.

COSTI E SPRECHI

Due Parlamenti, uno a Bruxelles l'altro a Strasburgo, 3200 bauli per trasportare l'occorrente dei 785 parlamentari da una sede all'altra, costo annuo 205 milioni di Euro ai quali si deve sommare la perdita di tempo, il trasferimento dura 5 ore di treno. Ma le sedi resteranno due nonostante che l'eurodeputata Cecile Malmstroem, appoggiata anche dalla Lega Nord, abbia raccolto circa un milione di firme fra gli Stati membri per chiudere Strasburgo e tenere solo Bruxelles.

Secondo la Corte dei Conti l'Italia versa all'UE più di quanto riceve sia in tema di politiche agricole piuttosto che di azioni strutturali. La forbice, nell'anno 2005, ha raggiunto 1,8 miliardi di Euro. Se a questo si somma la querelle sulle quote latte e su certi prodotti agricoli, la voragine diventa enorme. Ma i nostri media tacciono, non vogliono disturbare gli euroentusiasti di casa nostra. In compenso la Commissione continua a sfornare direttive di importanza capitale come quelle sulla lunghezza delle banane o il diametro dei piselli. Però il colmo della follia eurocratica si evidenzia nel regolamento 175 che dice testualmente: una noce per essere considerata vuota deve essere vuota. Parole sante! Il primo Marzo di quest'anno l'UE ha aperto a Vienna l'Agenzia per i diritti fondamentali atti a combattere discriminazioni razziali di religione ecc. Costo annuo 30 milioni di Euro per fare un lavoro già fatto dal Consiglio d'Europa e dall'ONU.

ETICA

Attualmente nella comunità europea a causa dell'alleanza fra democrazia e relativismo morale post cristiano viene attuata una politica antidiscriminazione divenuta una scusa per discriminare ogni pensiero che tende a sostenere la cultura locale, tradizionale, cristiana, in nome della tolleranza e dell'uguaglianza che vuole tutti uguali senza tenere conto delle eredità storiche e del rapporto col territorio. Con questa dittatura del relativismo qualunque desiderio, se votato a maggioranza, può trasformarsi in diritto. Così vengono spacciate per grandi conquiste civili e principi virtuosi ciò che spesso è contro la tradizione cristiana ovvero l'aborto, l'eutanasia, il matrimonio fra omosessuali, le adozioni concesse alle coppie gay e il partito dei pedofili. Viceversa si combattono i Paesi che tutelano l'obiezione di coscienza per i medici antiabortisti e si epurano quei commissari che non deflettono dal pensiero cristiano. La voluta esclusione al richiamo delle radici cristiane, che peraltro non vuole e non può essere una scelta confessionale vista la consolidata separazione fra Stato e Chiesa, e l'esaltazione dei falsi miti come il nichilismo, lo scientismo e l'edonismo, dove tutto è possibile e consentito, ha condotto buona parte della popolazione europea a una scelta di vita dove la famiglia non è più un punto fermo ma una cosa usa e getta. Il danno più evidente causato da questa scelta di vita, voluta dai laicisti più accaniti, è stato il costante incremento della denatalità della popolazione europea portata a considerare i figli un disturbo. Questo fenomeno ne ha generato un altro, molto ben visto dai mondialisti UE e cioè la parziale sostituzione della popolazione autoctona con quella di provenienza extracomunitaria. E' il modo migliore per avere legioni di sradicati da manipolare a proprio piacimento.

Punta di diamante della famiglia non tradizionale è il governo liberal-socialista belga che con una legge ha tolto ogni limite alla libera manipolazione degli embrioni da utilizzare nella fecondazione assistita. Esempio: inseminazione e impianto di embrioni congelati anche quando il donatore è morto. Oppure: nessun limite alla diagnosi preimpianto dei gameti, vuoi per evitare malattie genetiche ma anche per individuare caratteristiche fisiche il più possibile coincidenti con i futuri genitori, vale a dire biondi coi biondi e bruni coi bruni. Questa cosa rammenta Mengele ma per i liberal-socialisti belgi va bene così. Ovviamente lo stesso trattamento è valido anche per le coppie gay. Sulla medesima strada è la Gran Bretagna. La Camera dei Lord ha approvato una legge destinata a combattere la discriminazione sessuale. Sarà vietato agli enti cristiani che gestiscono gli orfanotrofi di rifiutare adozioni alle coppie gay. Non solo, sarà pure vietato alle scuole cristiane insegnare che l'omosessualità **praticata** è un peccato. Fortunatamente non tutti gli inglesi la pensano così: l'ex direttore del Sunday Times, pur non essendo cattolico, ha affermato che l'attuale Papa con la sua fede ragionevole sia l'unica arma efficace per combattere il secolarismo e il laicismo che ammorba la vita morale della nostra società. Quando le direttive comunitarie verranno approvate a maggioranza avremo anche noi queste leggi.

IMMIGRAZIONE

Dopo che nel Belgio è stato esteso a tutti gli stranieri il voto amministrativo oltre alla facile acquisizione della nazionalità, si sono svolte le elezioni comunali. Il risultato ha gettato nello sgomento gli stessi partiti proponenti di tale legge. Turchi e marocchini hanno votato trasversalmente per tutti i partiti ma preferibilmente per quelli di sinistra. Il partito socialista di Bruxelles su 17 eletti ne ha 11 musulmani. Oltre allo stravolgimento dell'assetto interno dei partiti si teme sia per maggioranze trasversali inedite su base etnica o religiosa, non più controllabili, sia per la fedeltà ideologica.

Ciò sia di monito a coloro che bollano come razziste le battaglie condotte da tutti i Movimenti europei che hanno come obiettivo la difesa della nostra civiltà.

Secondo il quotidiano Avvenire nell'Europa comunitaria si aggira lo spettro della poligamia. In Francia è in crescita nelle realtà nascoste delle banlieue. **In Spagna il segretario della Commissione Islamica ha chiesto il riconoscimento della poligamia così come sono stati riconosciuti i matrimoni gay.**

In Italia, mentre i sostenitori dei DICO chiedono la legittimazione della poligamia, alcune comunità islamiche esercitano una propria legge: ordinano matrimoni religiosi senza notifica civile, così dopo poco tempo molte donne vengono ripudiate ed abbandonate al loro destino. Il Parlamento UE ha emesso il 24-10-2006 una risoluzione, che si badi bene non è una direttiva della Commissione, nella quale si invitano i governi a difendere il matrimonio monogamico. **Ma, giusto per non scontentare nessuno, si fa avanti la possibilità di abolire ufficialmente le parole moglie e marito sostituendole con dei termini asessuati tali da non poter più identificare le coppie eterosessuali da quelle omosessuali.**

E' stato riscontrato che gli elettori stranieri ambiscono soprattutto a godere dei benefici dello stato sociale o welfare che peraltro non riuscirà a lungo a reggere a causa della disparità fra contributi versati e sussidi erogati, molti sono coloro specialmente nelle banlieue francesi che godono di sussidi senza lavorare. E' per questo che in Olanda il 92% dei non olandesi vota a sinistra, ad Anversa in Belgio il partito socialista è passato dal 19,5% al 35,3% dove un terzo dei simpatizzanti sono islamici.

In Italia la sinistra preme per dare il voto amministrativo e politico oltre la cittadinanza con le stesse regole perché spera di ottenere gli stessi risultati.

Gli integralisti islamici rappresentati dall'UCOII sperano che la rivolta delle banlieue avvenga anche da noi **in quanto i casseurs francesi vengono ritenuti compagni di lotta.** Con l'ingresso della Romania nell'UE i Rom stanno diventando un problema per l'intera Europa ma soprattutto per Spagna e Italia. Secondo la Caritas, l'Opera nomadi e l'ISMU i nomadi in Italia raggiungeranno i 150mila. Campano con pubbliche sovvenzioni, in particolare le madri non coniugate. In un anno una famiglia formata da madre e figli può percepire un sussidio di 6mila Euro. Secondo gli addetti ai lavori è stato accertato che il numero delle donne Rom non sposate con figli è aumentato in modo esponenziale e si teme che ciò sia proprio legato ai sussidi. Un altro problema legato all'immigrazione incontrollata sono le comunità cinesi. **Quella di Milano si è resa responsabile della clamorosa protesta dopo che le autorità hanno deciso di imporre loro le regole che normalmente vengono imposte agli autoctoni.** La comunità cinese di Milano, concentrata nelle vie adiacenti Paolo Sarpi,

è composta essenzialmente da giovani molti dei quali clandestini che non parlano italiano. Questo fenomeno sta inquietando le autorità perché i decessi ufficiali nella comunità cinese sono irrisori. Si pensi che in 7 anni si sarebbero accertati 30 decessi, escludendo i due morti ammazzati dai loro compaesani tutti trafficanti di droga ed in parte clandestini, su una popolazione stimata per difetto in 15mila persone. Le autorità sospettano il riciclaggio di documenti specialmente dopo che nel porto di Napoli, gestito proprio da cinesi, un container diretto in Cina, per un incidente, ha rovesciato sulla banchina decine di cadaveri congelati. Si legga in proposito il libro: Gomorra, di Roberto Saviano. Non c'è quindi da meravigliarsi del contenuto della lettera che un elettore di sinistra ha inviato al quotidiano Repubblica dove esprime il suo più vivo disappunto contro il buonismo ideologico che promette il voto agli immigrati anche clandestini che risiedano stabilmente da 5 anni in Italia. Questo lettore si domanda fra l'altro perché chi chiede l'espulsione di clandestini violenti debba essere considerato uno xenofobo razzista. A questo punto non sarebbe meglio limitare le ondate migratorie incentivando l'aiuto finalizzato e controllato, a casa loro?

In conclusione SI ad un'Europa federale regolata dalla sussidiarietà a tutti i livelli, antidoto agli esasperati nazionalismi di stampo giacobino che hanno prodotto due guerre mondiali con lutti e devastazioni irripetibili, NO al superstato eurocratico, centralizzato ed esteso a chi non ha nulla da spartire con la nostra cultura.

**Fascicolo redatto e distribuito a cura della
Lega Nord sezione di Vittuone.**